

Giandomenico Scarpelli, **La ricchezza delle emozioni. Economia e finanza nei capolavori della letteratura**, Carocci editore, Roma 2015, pp. 311.

Book reviews

Non mancano, a disposizione di chi ne è interessato, i saggi accademici, gli atti dei convegni, le monografie settoriali, gli articoli giornalistici su riviste specializzate, che da vari punti di vista hanno messo in evidenza i rapporti tra l'economia ed alcune importanti opere letterarie. Si tratta quasi sempre di contributi non facilmente accessibili, data la loro complessità, e che in lingua italiana, a dire il vero, non sono numerosi. Piuttosto ricca invece la disponibilità bibliografica in lingua inglese circa il rapporto economia e letteratura ed in tal senso Giandomenico Scarpelli, che è un importante dirigente della Banca d'Italia, segnala nella prefazione del suo libro un volume sui legami e le reciproche influenze tra economia e letteratura che porta il titolo *The Literary Book of Economics* (2003) e che è stato scritto dall'economista statunitense Michael Watts.

Non ancora tradotto in italiano questo volume è una antologia di opere letterarie per lo più anglosassoni corredate di succinte introduzioni sul significato economico dei brani riportati, che possono avere suggerito a Scarpelli qualche elemento utile nella messa a punto non solo strutturale del suo lavoro. Sempre nella prefazione troviamo indicato il volume di Leonardo Martinelli, un giornalista italiano esperto di questioni economiche, che ha pubblicato nel 2014 una antologia con un titolo significativo: *Quasi un romanzo. L'economia raccontata a chi non la capisce*.

Allestendo note appropriate con una puntualità esplicativa quasi didascalica e rivolgendosi ai lettori destinatari del volume, Martinelli ha commentato recenti opere di narrativa non solo italiana e alcuni film celebri per presentare e spiegare, nella maniera più semplice possibile, molte tematiche basilari concernenti l'economia e la finanza della nostra epoca più recente. Tramite particolari richiami letterari e cinematografici questa antologia ha messo a disposizione di un largo pubblico ogni spiegazione utile, nell'ambito terminologico, affinché a tutti possa arrivare chiaro, fino in fondo, il significato di certe parole-chiave attualizzate dai recenti studi e dalla informazione mediatica circa l'economia e la finanza.

Scrivo ad esempio Martinelli che fino a poco tempo fa la parola *spread* era sconosciuta al pubblico: «un termine inglese all'apparenza innocuo, che in realtà era il termometro del peggio, il riflesso della tenuta delle finanze pubbliche e dello Stato in generale e da cui dipendeva molto altro, compresa la capacità delle imprese di strappare crediti alle banche e ai cittadini di sottoscrivere un mutuo». Senza dubbio Scarpelli ha compilato la sua antologia tenendo ben presente quella realizzata da Martinelli, ma si è imposto come irrinunciabile uno scopo diverso rispetto a quello raggiunto da Martinelli che lo aveva preceduto, perché egli ha escluso totalmente dalla sua antologia qualsiasi testimonianza relativa al mondo del cinema.

Impegnativo è stato l'allestimento della antologia di Scarpelli, in quanto il ricchissimo patrimonio letterario da lui analizzato, edito in un periodo storico ampio ma circoscritto, (dall'inizio del Settecento alla metà del Novecento) riguarda opere quasi tutte celebri e rappresentative non solo del patrimonio letterario italiano, ma anche di quello di nazioni importanti come la Francia, l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti. Scarpelli ha dimostrato costantemente di conoscere bene, anche nei particolari, le biografie e le opere degli autori compresi nel suo volume, perché è riuscito a trovare, persino in opere letterarie di grande qualità artistica ma poco conosciute o comunque trascurate dal grande pubblico, brani evocativi in qualche modo pertinenti ai molteplici aspetti che, nel corso degli ultimi tre secoli della nostra storia, hanno caratterizzato nelle singole nazioni, cui si è fatto cenno, lo sviluppo della scienza economica.

L'antologia è divisa in dodici sezioni e ciascuna di esse raccoglie le pagine, a volte molto ridotte, di autori diversi concernenti una tematica unica e specifica a cominciare dalla prima sezione che fa riferimento alla tematica delle leggi e del metodo della Scienza economica e poi si passa, nelle sezioni successive, al valore delle merci, alla forma di mercato e alla determinazione dei prezzi. Sempre procedendo per schemi molto ridotti segnaliamo la sezione in cui si tratta del lavoro, della produzione e del progresso tecnico. Non vengono trascurate neppure le tematiche concernenti la determinazione dei salari e la distribuzione delle ricchezze e del reddito. Come pure non vengono trascurate le tematiche riferibili al liberismo e al protezionismo, alla moneta, al risparmio, alla speculazione e alle imposte.

Con la sezione finale vengono presentate pagine letterarie quanto mai attuali sulla economia e l'ambiente. È ora di chiederci perché Scarpelli abbia ritenuto utile fornire ad un largo pubblico questa sua antologia ed è stato lui stesso a rispondere a tale interrogativo con questa pagina che riportiamo integralmente:

«Mi auguro che questo libro possa interessare e a tratti divertire sia i lettori che -appassionati dei capolavori della narrativa- sanno poco o nulla di economia, sia gli economisti e tutti coloro che hanno un po' di preparazione in questo campo per studi o inclinazioni personali. I primi dovrebbero trovare chiarimenti sul senso di alcuni passaggi dei romanzi e dei racconti che amano, e dovrebbero quindi apprezzarne alcune sfumature forse non colte appieno in precedenza. I secondi -cioè coloro che conoscono più l'economia che la letteratura- saranno incuriositi e forse sorpresi scoprendo cosa i grandi narratori hanno scritto sul valore, sulla determinazione dei prezzi, sulla speculazione, sulla crisi ecc. (e spero che siano benevoli con l'autore per qualche inevitabile semplificazione nelle spiegazioni di complesse questioni economiche)». Per quanto si può intuire da questo brano tratto dal libro di Scarpelli, egli non solo ha corredato, con un indispensabile commento, i testi presenti nella sua antologia, ma ha anche fatto sì che essi siano il risultato di una severa selezione rispetto ad altri testi letterari sempre riferibili a temi economici perché, anche dal punto di vista artistico, i testi definitivamente selezionati, meglio di altri, sono connotati dalla «sfera emozionale ed etica che è essenziale nei

capolavori letterari», i soli che hanno il potere di coinvolgere del tutto la stessa disponibilità emotiva dei lettori.

Ciò è importante perché, da alcuni decenni a questa parte, la scienza economica ha assunto, in molti casi, vesti troppo formalizzate, come è stato detto da parecchi studiosi e pertanto resta illuminante la riflessione di Fabrizio Galimberti, uno studioso secondo il quale è legittimo dare impulso ad un nuovo orientamento della scienza economica che la aiuti a virare «verso la psicologia, la storia, la sociologia, come si conviene a quella che dopo tutto è un misto fra scienza esatta e scienza dell'uomo». Per concludere possiamo dire che anche Scarpelli, con l'aiuto della letteratura, ha dimostrato di condividere questa prospettiva di innovazione.

*Umberto Casari*



**sinergie**  
italian journal of management  
ISSN 0393-5108  
DOI 10.7433/s100.2016.13  
pp. 223-225

